

CONGRESSO ITALIANISTI

«Nelle Università americane c'è sempre meno lingua italiana»

Preservare, promuovere e diffondere la lingua e la cultura italiana: sono le finalità statutarie dell'American Association of Teachers of Italian (Aati), l'associazione degli Italianisti americani che al Monastero dei Benedettini ha riunito 250 relatori provenienti da tutto il mondo.

L'Università, con il suo dipartimento di Scienze Umanistiche, è stata scelta come luogo ideale per ospitare il Congresso 2023 in occasione di una ricorrenza dalla forte valenza simbolica, il centesimo anniversario dell'istituzione, attiva in Nord America sin dal 1923.

Oltre che UniCt, il congresso è stato patrocinato dalla Fondazione Verga, dell'associazione degli Italianisti italiani e della sua Sezione Didattica (Adi-Sd), di cui è presidente nazionale Andrea Manganaro, docente di Letteratura italiana, che della Aati in Catania Conference è stato sin dall'inizio fautore, proponendo la candidatura, coordinando il Comitato organizzatore italiano e i rapporti con il Comitato americano, diretto dal presidente dell'Aati, Ryan Calabretta-Sajder (University of Arkansas) e da Marina Melita (Marist College, New York).

Un programma fittissimo, quello del Congresso, a cui hanno partecipato più di 250 relatori provenienti dagli Stati Uniti, soprattutto, ma anche da numerose università europee



Alcuni dei partecipanti al congresso dell'associazione "Italianisti americani"

e italiane. Articolato in un centinaio di sessioni parallele, in quattro intensissimi giorni di lavori, il Congresso ha privilegiato alcune grandi aree, relative allo studio e alla diffusione della cultura italiana nel mondo odierno, anche in prospettiva interdisciplinare: gli studi letterari, sulla secolare tradizione della Letteratura italiana, con sessioni che hanno visto confrontarsi, accanto a professori statunitensi e italiani, anche giovani brillanti studiosi in formazione del Disum; l'insegnamento dell'italiano all'estero; studi culturali, di cinema e dei media; il rapporto tra insegnamento e ricerca sulle grandi questioni, culturali e civili, della diversità, della giustizia sociale, dell'inclusione. Altre sessioni so-

no state dedicate ai nuovi libri.

A emergere è stata la riflessione, didattica e teorica, dei docenti statunitensi sui curricula di italiano, nella consapevolezza di quanto si stia sempre più riducendo, nelle università americane, lo spazio dell'insegnamento dell'italiano, con la continua perdita di cattedre, nella sostanziale indifferenza delle istituzioni italiane. Il riconoscimento del compito encomiabile svolto dai docenti che in Nord America, in condizioni sempre più difficili, tutelano e promuovono la lingua e la cultura italiana, è stata manifestato, con una lettera pubblicata in apertura del programma del Congresso, da Andrea Manganaro, a nome di tutto il Comitato organizzatore italiano (voluta-

mente costituito, oltre che dalle figure istituzionali, Marina Paino, Gabriella Alfieri, Antonio Sichera, da rappresentanti delle diverse generazioni di italianisti del Disum, compresi giovani studiosi in formazione: Milena Giuffrida, Daria Motta, Giuseppe Palazzolo, Carmelo Tramontana, Sebastiano Italia, Ottavia Branchina, Stephanie Cerruto, Christian D'Agata, Ninna Martines, Luigi La Grua, Luisa Mirone, referente per la Sicilia dell'Adi-Sd).

Due le sedute plenarie: quella di apertura inaugurata dai saluti del rettore Francesco Priolo e del direttore del Disum, Marina Paino, è stata affidata a Lorenzo Bernini, docente di Filosofia Politica dell'Università di Verona; la seconda, è stata tenuta da Gabriella Alfieri, docente di Linguistica italiana, presidente del Consiglio scientifico della Fondazione Verga e Accademica della Crusca. Introdotta, questa sessione finale, dagli interventi del presidente dell'Aati, con il pubblico riconoscimento della ospitalità e dell'impegno organizzativo di UniCt e dalla presidente dell'Adi Silvia Tatti, della Sapienza, Università di Roma, che nel Congresso di Catania ha salutato la prima, importante tappa, di un progetto di consolidamento dei rapporti internazionali dell'Italianistica che condurrà, nel luglio del 2024, a un Congresso mondiale a Firenze. ●